

La Loggia aumenta Imu e addizionale Irpef In vendita Omb e immobili per 100 milioni

La tassa sulla prima casa sale allo 0,6 per mille, quella sul reddito allo 0,8 per cento Piano di cessioni nel 2014. Del Bono: «Costretti da un bilancio in rosso per 31 mln»

BRESCIA Imu sulla prima casa più pesante e addizionale Irpef comunale più salata. Questo il cuore della manovra d'agosto varata da Palazzo Loggia, «l'unica possibile per sanare il quadro critico che abbiamo ereditato» spiegano l'assessore Paolo Panteghini e il sindaco **Emilio Del Bono**, annunciando le misure adottate per reperire (e in fretta) i 31,6 milioni di euro per far fronte ai conti in «rosso».

Sul fronte Imu prima casa, in città, si passa così dallo 0,4 allo 0,6 per mille (in sostanza

un aumento del 50%). L'addizionale Irpef sale invece allo 0,8%, anche se viene ampliata la fascia di esenzione ai redditi inferiori ai 12mila euro. Se da questa lievitata pressione d'imposta la Loggia conta di ottenere complessivamente 22,5 milioni, all'orizzonte si profilano anche dismissioni pesanti: in vendita nel 2014 finiranno Omb International, società del gruppo Brescia Mobilità, e immobili dai quali l'Amministrazione conta di ricavare 100 milioni di

euro.
a pagina 8 e 9

Aumentano Imu e addizionale Irpef

L'imposta sulla prima casa sale allo 0,6 per mille (+50%). La tassa sul reddito arriva allo 0,8%, ma si amplia la fascia di esenzione. Panteghini: «È l'unica via per coprire il buco di 31 mln»

■ Circa 22,5 milioni di euro di tasse per «risanare i conti». Protagoniste della manovra d'agosto firmata da Palazzo Loggia - e necessaria per scongiurare il commissariamento - sono Irpef e Imu prima casa, due voci che «purtroppo siamo costretti ad aumentare a causa del buco di bilancio ereditato dalla precedente amministrazione» chiarisce subito l'assessore Paolo Panteghini. Un introito, quello che il Comune si appresta ad incassare dalle nuove imposte, che, unito alle «entrate una tantum» (voce che comprende, ad esempio, trasferimenti regionali e multe), permette alla Loggia di scrivere il bilancio di previsione 2013 coprendo il «rosso contabile», ora pari a 31,6 milioni. Cosa cambia per le tasche dei bresciani? Sul fronte Imu prima casa si passa dall'attuale imposta dello 0,4 per mille alla prossima rata modulata sullo 0,6 per mille con un incremento del 50%. Mossa che - secondo lo schema illustrato ieri - porterà nelle casse pubbliche un gettito di 13,10 milioni.

Si alza anche la rata dell'addizionale

Irpef, la cui aliquota aumenta dallo 0,5 allo 0,8%, consegnando al portafoglio del Comune altri 9,40 milioni. Se però da un lato l'aumento Irpef c'è - «ed è stato purtroppo necessario» ribadiscono a più riprese sindaco e assessore - dall'altro si allarga la fascia di esenzione: non dovranno infatti pagare l'imposta i bresciani che hanno un reddito fino a 12mila euro. Tradotto in pratica, a non sentire il peso dell'addizionale saranno circa 49mila cittadini (con la precedente fascia di esenzione, fino ai 10mila euro, erano circa 41mila), «poco meno della metà dei bresciani» sottolinea il sindaco **Del Bono**. Che, subito, prende la distanza da un bilancio 2013 «di cui non intendo assumermi nessuna responsabilità, perché figlio di altri padri». È l'assessore Panteghini a chiarire le ragioni: «Come già la nota del Settore aveva sottolineato, questa è l'unica strada possibile per il Comune. L'aumento delle tasse oggi è un provvedimento inevitabile, ma poteva invece essere evitato se chi ci ha preceduto si fosse tenuto lontano da avventure

imprenditoriali ed immobiliari». Il riferimento corre all'acquisto di Omb International, ma anche di Brixia Sviluppo, insieme ad «acquisizioni immobiliari di dubbia utilità, che hanno sottratto al Comune 40 milioni».

Oltre alle nuove imposte, a salvare il bilancio di previsione 2013 - la cui approvazione da parte del Consiglio comunale deve avvenire entro il 30 settembre, dopo l'analisi dei faldoni nella Commissione competente - sono anche le entrate straordinarie, «ricavate raschiando il barile e grazie a settimane di trattative per recuperare i crediti e per esercitare tutte le forme di ri-



sparmio possibili» chiarisce il sindaco **Del Bono**. L'esito è un «fondo» di 10,60 milioni di euro, di cui 2,5 di recupero della vecchia Ici; 2,4 risparmiati grazie alla transazione con la Provincia sul progetto di disabilità; circa 5 milioni di incasso dell'evaso; contributi regionali e multe. Fondo che, unito ai 22,5 milioni di tasse, dovrebbe mettere al sicuro i conti pubblici 2013.

Nuri Fatolahzadeh

LA SCHEDA

31,6 MILIONI

A tanto ammontava il disequilibrio contabile da colmare in vista del bilancio di previsione 2013.

30 SETTEMBRE

La manovra d'agosto - e quindi il rendiconto di previsione 2013 - dovrà essere approvata dal Consiglio comunale entro il 30 settembre. Pena il commissariamento dell'ente.

750.000 EURO

Questo il risparmio 2013 della riorganizzazione del personale, che ha portato i dirigenti da 42 a 32.

53.000 EURO

Il risparmio 2013 del taglio del 10% degli stipendi di sindaco, assessori, direttore e segretario generale, mantengono in cassa 53mila €.



Da sinistra, il sindaco Emilio Del Bono e l'assessore al Bilancio, Paolo Panteghini

I CONTI DELLA LOGGIA

BILANCIO 2013



PIANO VENDITE 2014





Patrimonio

■ Nel piano cessioni 2014 che la Loggia sta approntando, ci saranno anche 100 milioni di euro di alienazioni immobiliari. Un lavoro che sindaco e assessore condurranno con la Soprintendenza, per capire quale destinazione futura potranno acquisire i diversi edifici vuoti. Accanto, l'ex Mercato dei Grani, uno dei palazzi più «quotati» per la cessione

